



COMUNE DI BRIONA

Regione Piemonte – Provincia Novara

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 43

OGGETTO: DISCARICA DI BARENGO: ISTANZA DI AVVIO DI PROCEDURE DECISIONALI PER IL FUTURO.

L'anno **duemilaquattordici**, addì **tre** del mese di **dicembre** alle ore 21,30, nella sala riunioni presso la sede comunale, regolarmente adunata a norma dello Statuto, si è riunita la Giunta Comunale.

Fatto l'appello risultano:

	Presenti	Assenti
1) BORIANI Maurizio – Sindaco	X	-
2) SACCHI Beatrice – Vicesindaco	X	-
3) MIGLIORINI Lidio – Assessore	X	-
Totale	3	-

Partecipa alla seduta il Segretario comunale, dott. Francesco Lella, ai sensi dell'articolo 97, comma 4, lettera A) del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

Riconosciuto legale il numero degli Assessori intervenuti, il Sig. Maurizio Boriani nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e, dichiarata aperta la seduta, invita la Giunta Comunale a deliberare sull'argomento indicato in oggetto.

G.C. N. 43 del 03/12/2014

OGGETTO: DISCARICA DI BARENGO: ISTANZA DI AVVIO DI PROCEDURE DECISIONALI PER IL FUTURO.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE:

- allo stato attuale l'unico impianto attivo per la gestione di rifiuti solidi urbani della provincia di Novara è costituito dall'impianto di stoccaggio rifiuti (discarica di superficie) sito nel comune di Barengo (NO) in località Fornaci di Solarolo;
- il succitato impianto è attivo nelle more dell'autorizzazione ambientale integrata (AIA) rilasciata tramite determina del Settore Ambiente Ecologia Energia n. 1002/2010;
- tale autorizzazione è in scadenza il 31/3/2015, in base a quanto previsto dal dlgs n. 59/2005;
- un eventuale prolungamento fino al 31/3/2020 ai sensi del nuovo dlgs n. 46/2014 può prevedere un riesame su istanza dell'autorità competente;
- in base alla circolare esplicativa del Ministero dell'Ambiente, volta a chiarire gli adempimenti richiesti dalla circolare U.prot.GAB-2009-0014963 del 30/06/2009, per ottemperare al dettato delle direttive dell'Unione Europea 1999/31/CE e 2008/98/CE, i rifiuti destinati a discarica devono essere trattati allo scopo di ridurre il volume o la natura pericolosa e di facilitarne il trasporto o favorirne il recupero, e per evitare o ridurre il più possibile le ripercussioni negative sull'ambiente nonché i rischi per la salute umana;
- tra i trattamenti richiesti dal suddetto dettato normativo si evidenzia che la "sola raccolta differenziata spinta, non è di per se idonea ad escludere la necessità di sottoporre a preventivo trattamento i rifiuti indifferenziati residuali", che devono quindi essere stabilizzati prima di essere conferiti in discarica;

EVIDENZIATO CHE:

- ad oggi non è noto se l'ATO Novarese competente, detentore dell'AIA per l'esercizio dell'impianto di smaltimento sito in Barengo, abbia ricevuto una notifica di proroga dell'autorizzazione stessa o che siano applicabili decisioni o determinazioni provinciali in tal senso;
- ad oggi non sono noti piani di gestione della parte indifferenziata dei rifiuti urbani alternativi all'utilizzo della succitata discarica, la cui volumetria è destinata ad esaurirsi nel corso di pochi anni;
- ad oggi tale impianto non è dotato di un impianto di trattamento dei rifiuti conferiti coerente e ottemperante le normative citate nella precedente sezione di questa delibera, e che pertanto si costituirebbero in contravvenzione alle norme comunitarie per le quali l'Italia è già soggetta a messa in mora;
- tale mancanza tecnica si costituisce di per se stessa come pericolosa per le possibili ripercussioni negative sull'ambiente e sulla salute;
- non è noto lo stato della convenzione per la costituzione del quadrante sovra-provinciale per la gestione dei rifiuti, in base alla legge regionale n. 7/2012;

- la mancanza di visibilità su una qualsiasi forma di programmazione inerente alla gestione dei rifiuti a livello provinciale o regionale (il piano regionale rifiuti giace intoccato dal 2010) rende alta la preoccupazione che al naturale esaurimento della cubatura utile della discarica barengnese si arrivi privi di un piano alternativo (come già accaduto in occasione dell'ultimo ampliamento del 2010);
- deve essere evitato qualsiasi mancanza amministrativa che renda necessario ricorrere nuovamente ad una soluzione emergenziale per superare una paventata emergenza rifiuti;
- una lungimirante amministrazione provinciale e regionale deve programmare il futuro della gestione dei rifiuti in ottemperanza alla gerarchia delle opzioni prevista dalla direttiva comunitaria 2008/98/CE che pone all'ultimo posto la scelta della discarica come sistema di smaltimento rifiuti;
- dev'essere evitato qualsiasi intervento che comporti anche una sola probabilità di arrecare inquinamento alle strategiche risorse ambientali e paesaggistiche prediligendo soluzioni innovative;
- il nostro territorio rappresenta il luogo ideale per lo sviluppo di un'agricoltura di qualità ecocompatibile in grado di offrire produzioni tipiche eccellenti con prodotti di filiera ancora "sani" perché ottenuti in un contesto ambientale ancora integro;

VISTO l'art. 49 del D. Lgs. 267/2000 e dato atto che per il presente provvedimento, in quanto atto di mero indirizzo, non viene richiesto alcun parere in ordine alla regolarità tecnica

PROPONE

1. Di chiedere l'immediato riavvio del tavolo di pianificazione regionale e provinciale per la definizione di una strategia di gestione dei rifiuti urbani che superi l'utilizzo della discarica di Barengo decretando il termine di tale impianto al naturale esaurimento della cubatura utile.
2. Di avviare soluzioni di gestione dei rifiuti urbani volte a promuovere soluzioni innovative quali:
 - L'adozione della tariffazione puntuale e l'utilizzo del sacco conforme.
 - La diffusione del compostaggio domestico.
 - L'incremento della raccolta differenziata tramite diffusione di buone pratiche e informazioni ai cittadini.
 - La selezione spinta delle materie residue e la promozione di un loro riutilizzo.
3. Di chiedere alla Provincia, in sede di eventuale proroga dell'AIA rilasciata all'ATO Novarese per la discarica di Barengo, di procedere su propria istanza ad un riesame dell'installazione volta a richiedere l'adeguamento degli impianti alla circolare del Ministero dell'Ambiente tramite l'adozione di un sistema di pretrattamento dei rifiuti e di stabilizzazione della frazione residua organica dei rifiuti urbani.
4. Di trasmettere copia della presente deliberazione alla Provincia di Novara e alla Regione Piemonte.
5. Di dichiarare, con successiva e separata votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la suestesa proposta di deliberazione;

Con voti unanimi favorevoli resi nei modi e forme previsti dallo Statuto

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione così come dianzi formulata.

Successivamente, con distinta votazione, con voti unanimi favorevoli resi nei modi e forme previsti dallo Statuto, delibera di dichiarare immediatamente eseguibile la suestesa deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, d.lgs n. 267/2000, sussistendo motivi di urgenza.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
f.to Maurizio Boriani

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to dott. Francesco Lella

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire da oggi.

Lì 19/12/2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to dott. Francesco Lella

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

☒ Dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134, comma 4, D. Lgs. 267/2000.

☐ Esecutiva alla scadenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, del D. Lgs. 267/2000).

Lì 19/12/2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to dott. Francesco Lella

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Lì 19/12/2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to dott. Francesco Lella
